

**AVVERTENZE AGLI EMIGRANTI**

intorno ad alcuni paesi esteri

**Francia** (*Circolare n. 195, in data 26 giugno 1907*). — La notizia sparsasi in varie provincie del Regno che vi sia ricerca di operai pel nuovo canale del Rodano è infondata. Alcuni nostri operai, colà recatisi in cerca di lavoro, furono da agenti di emigrazione locali diretti a paesi transoceanici, segnatamente al Panama, ove, se la ricerca di mano d'opera è tutt'ora attiva, le condizioni di lavoro sono, com'è noto, assai poco favorevoli per operai europei.

Qualora occorressero realmente operai pel nuovo canale del Rodano, sarebbe facile trovarli in Marsiglia dove la mano d'opera si conserva piuttosto esuberante.

**Francia** (*Circolare n. 196, in data 14 luglio 1907*). — A causa della grave crisi vinicola che si ha attualmente nella Francia meridionale e che, malgrado i rimedi escogitati da quel Governo, non potrà, a quanto si prevede, essere intieramente superata per ora, i proprietari dei vigneti, i quali già negli anni precedenti avevano subito delle perdite, saranno quest'anno costretti a limitare notevolmente le spese di coltivazione e di manutenzione.

Ora siccome i proprietari delle terre meridionali francesi occupavano annualmente circa cinquemila braccianti italiani (nella grande maggioranza piemontesi), il Commissariato dell'emigrazione interessa vivamente le autorità politiche e municipali e i Comitati dell'emigrazione, specie del Piemonte, perchè sia fatta presente ai nostri emigranti questa condizione di cose che renderà assai difficile in quest'anno l'impiego della nostra mano d'opera agricola nella Francia del sud.

**Algeria** (*Circolare n. 195 in data 26 giugno 1907*). — Con decreto del Presidente della Repubblica francese in data 27 maggio p. p. è fatto obbligo a chiunque immigrò nell'Algeria con l'intenzione di risiedervi, di farsi vaccinare o rivaccinare, egli e i suoi figli, se ne ha, entro un mese dal suo arrivo, ammenochè non possa dimostrare di aver già soddisfatto agli obblighi della vaccinazione nelle condizioni previste dal decreto, e, cioè d'essere stato vaccinato entro il primo anno dalla nascita e rivaccinato durante l'11° e il 21° anno di età.

In forza dello stesso decreto le autorità municipali della colonia provvedono alla vaccinazione gratuita degli immigranti poveri.

**Algeria** (*Circolare n. 196 in data 14 luglio 1907*). — Il Governatore Generale della Colonia, con decreto del 28 giugno p. p., ha stabilito che si proceda alla vaccinazione e rivaccinazione degli immigranti non più entro un mese dal loro arrivo (come era detto nel decreto del Presidente della Repubblica francese in data 27 maggio p. p. e come fu portato a conoscenza da questo Commissariato con la circolare n. 195), ma *subito*, al loro arrivo nella Colonia, se non giustificano di essere stati vaccinati e rivaccinati nelle condizioni previste dal citato decreto presidenziale.

La parola *subito*, così riferisce il R. Console Generale in Algeri, va intesa nel senso più stretto, cioè " *appena l'immigrante è sbarcato da bordo* „ e in certe circostanze, " *a bordo* „, prima ancora di sbarcare.

**Svizzera** (*Circolare n. 194, in data 17 giugno 1907*). — Il R. Console di Zurigo comunica che, a causa della straordinaria affluenza di emigranti, vi sono, in quel distretto consolare, non pochi operai italiani che non hanno potuto trovar lavoro.

Alcuni anche rimasero disoccupati essendo affetti da malattie croniche, circostanza questa che, in forza di una legge locale rigorosamente applicata, impedisce alle imprese di impiegarli.

Tanto si porta a conoscenza di quei nostri operai che intendessero recarsi in Svizzera a scopo di lavoro.

**Basilea, Svizzera** (Circolare n. 197, in data 1° agosto 1907). — Il R. Console di Basilea comunica che in quella città perdura lo sciopero degli operai addetti all'arte edilizia e che nulla lascia prevedere per ora che lo sciopero possa essere composto in breve termine.

**Stati Uniti** (Circolare n. 194, in data 17 giugno 1907). — Il *Labor Information Office for Italians* (Ufficio gratuito di collocamento per gli operai italiani in Nuova York) comunica che attualmente si verifica in Nuova York un ristagno nella industria edilizia, tale da causare una notevole disoccupazione nelle categorie di operai addetti a tale industria come manovali, muratori, falegnami, decoratori, imbianchini.

Tale situazione è resa più grave dal fatto che i nuovi arrivati non possono iscriversi alle Unioni di mestieri, sia perchè molte di queste non accettano nuovi soci, sia perchè altre richiedono una tassa di ammissione rilevante. D'altra parte, per accordi intervenuti fra le Unioni e un buon numero d'imprenditori, questi ultimi non impiegano che operai iscritti alle Unioni stesse.

Date queste circostanze, riesce ogni giorno più difficile collocare al lavoro nella città di Nuova York le succitate categorie di operai, e nulla per ora fa prevedere un mutamento in tale stato di cose.

**Nuova York (Stati Uniti).** (Circolare n. 197, in data 1° agosto 1907). — Il *Labor Information Office for Italians* (Ufficio gratuito di collocamento per gli emigranti italiani in Nuova York) comunica che, malgrado le diffide fatte, numerosi nuclei di muratori italiani seguitano a recarsi in Nuova York, ove, come fu già avvertito, si verifica attualmente un certo ristagno nell'arte edilizia.

Rilevante è quindi già il numero di manovali e muratori *stranieri* che si trovano disoccupati in Nuova York, sia per la diminuzione dei lavori sia perchè le imprese, nella grande maggioranza, non accettano che operai ascritti alle unioni di mestiere locali.

Si aggiunga che, anche indipendentemente da tale condizione

di cose, muratori nostri difficilmente possono trovare da occuparsi negli Stati Uniti per la trasformazione avvenuta in questi ultimi anni nel sistema di costruzione.

I costruttori e gli ingegneri americani hanno largamente adottato ed esteso l'uso del cemento (*concrete*) nelle costruzioni; e ciò ha diminuito il bisogno di muratori, poichè alla formazione del cemento bastano le macchine impastatrici e i braccianti comuni. Come pure per elevare edifici a cemento non è necessario l'aiuto del muratore, potendosi costruire soltanto con l'aiuto dei manovali. Per questa ragione la richiesta dei muratori diminuisce ogni giorno più e quelli che già si trovano negli Stati Uniti sono in condizioni tristissime.

**San Francisco di California** (*Stati Uniti*). — Come è noto, nello scorso maggio la maggior parte delle Corporazioni di mestiere in San Francisco dichiarò lo sciopero. In seguito, molte delle vertenze fra imprese e operai furono composte; non hanno però ancora ripreso il lavoro i telegrafisti, i lavandai e i tramvieri, sebbene il servizio dei tramways sia in parte riattivato con personale fatto venire dagli Stati dell'Est. Le condizioni del mercato del lavoro restano però sempre perturbate, e naturalmente anche i nostri emigranti ne soffrono.

I casi di disoccupazione sono fra essi numerosi, queste occasionali e sporadiche perturbazioni aggiungendosi a cause generali, quali, soprattutto, la grande difficoltà che essi incontrano per entrare a far parte delle locali *Trade Unions*.

Si pregano le Autorità e i Comitati locali per l'emigrazione di dare la maggior diffusione alle notizie sopra riportate nell'interesse dei nostri emigranti.